

alla c.a. di **Soci**
loro indirizzi

Prot. N. 1496/22

Preg. mi Soci,

Nell'ultimo anno l'Istituto ha attivato un processo di grande rinnovamento interno ed esterno di adeguamento alle mutazioni socio-economiche e professionali che stanno caratterizzando un processo di trasformazione l'ultimo decennio.

Una delle peculiarità dell'Istituto è, storicamente, la sua piena autonomia da modelli di finanziamento estranei alle proprie forze, principalmente politici e lobbistici e/o aziendali di qualsiasi tipo e genere.

Questa caratteristica, questo modello, questo approccio resta – e a parere nostro deve restare – un elemento di distinzione che rivela un “valore unico” nel panorama nazionale associazionistico e culturale.

Ma questa autonomia ha un “costo” che si valuta in termini finanziari (denaro) e di impegno (lavoro).

L'Istituto, quindi, si è sempre auto-finanziato, si auto-alimenta e lo fa attraverso le quote sociali, il lavoro del Consiglio Direttivo e dei Soci nelle sezioni, come Esperti dell'INBAR e, nell'ambito del processo di rinnovamento avviato da un paio di anni, con partnership strategiche. Partnership calibrate e miranti agli obiettivi che sono propri dei principi storici delineati dal significato – ampio, vero ed intrinseco – del termine/concetto “bioarchitettura”.

Queste nuove collaborazioni hanno iniziato a dare i primi frutti a partire già da quest'anno. Per le sezioni si tratta quindi dell'opportunità di avviare accordi collaborativi concreti per mantenere attivo l'Istituto, sia finanziariamente, sia operativamente.

Il rinnovo dello Statuto a giugno 2022 in adeguamento al Terzo Settore e l'ingresso al registro Unico RUNS, delinea l'innovazione intrapresa dall'Istituto. Certamente per un confronto con la cittadinanza attiva, per la qualità e rapidità delle scelte politiche, per il ruolo della conoscenza come cerniera tra mondi diversi. In queste dinamiche complesse, la visione originale dell'economia civile consente di coniugare mercato, persona, comunità, sostenibilità anche pubblica.

Siamo dentro una grande transizione verso un'epoca nuova. Anche il mondo del Terzo Settore e dell'economia civile sono chiamati a profondi cambiamenti per un nuovo protagonismo. Occorre pertanto cogliere tutti gli elementi di trasformazione del tessuto produttivo e delle comunità per una visione condivisa in grado di costituire un nuovo paradigma più inclusivo ed equo. Oggi, dopo la pandemia, pratiche e modelli innovativi sono necessari per rispondere alla richiesta di un welfare sempre più comunitario, di una efficace gestione dei beni comuni e delle infrastrutture sociali.

Dobbiamo mettere a sistema conoscenze e competenze per attivare con i giovani, in particolare, processi di rinnovamento e di cooperazione tra società civile, Terzo Settore, pubblico e privato. Ad esempio, nel campo della lotta alle povertà, è necessario passare da un approccio basato sull'assistenza ad uno orientato all'ascolto, accoglienza, aiuto, amore per passare dall'emergenza alle campagne permanenti sul sociale. Questo richiede capacità di adattamento, reattività, capacità di esserci, elasticità e competenza.

Segreteria Operativa

Via C. Lombroso 64/a • 57025 Piombino (li)
Tel. +39 06 83394980 • Fax +39 06 91511721
info@bioarchitettura.it

Sede legale

Via Sistina 121 • 00187 Roma

Il volontariato che emerge da queste interazioni deve sempre più essere percepito come bene immateriale nell'umanità come energia irrinunciabile che ci ha consentito di affrontare una terribile pandemia.

Innovazioni non più rinviabili riguardano poi il campo della sostenibilità. Le imprese virtuose devono sempre più aprire le porte agli studenti per creare una nuova mentalità negli stili di vita.

Si tratta di innovazioni messe in atto nei territori per porre al primo posto la qualità, l'affidabilità, il benessere della persona insieme al rispetto dell'ambiente, obiettivi facenti parte dell'INBAR da sempre dalla Sua costituzione.

Adesso più di prima le parole da noi divulgate sono fatti concreti *“La Bioarchitettura® non è un nuovo modello formale o semplice sommatoria di “tecnologie verdi” bensì una visione olistica dell'architettura che obbliga a confrontarsi con la specifica realtà, a scoprirne, con rinnovata sensibilità, la continuità con la storia, le tradizioni, il paesaggio e da affrontare attraverso le nuove consapevolezze della ecosostenibilità e della bio-compatibilità.”*

Un caro saluto

Il Presidente Anna Carulli

